

Sequestri delle principali droghe (2015)								
	Cocaina (kg)	Eroina (kg)	Hashish (kg)	Marijuana (kg)	Droghe sintetiche (kg)		Altre droghe (kg)	
Aerea	320,72	186,51	18,13	46,83	11,92	402	1.995,99	1.397
Frontiera								
Marittima	1.739,72	66,62	53.360,57	2.937,93	0,02	3	0,01	10
Terrestre	92,50	1,75	639,83	140,51	1,47	134	0,07	-
Totale spazi doganali:	2.152,95	254,88	54.018,53	3.125,27	13,41	539	1.996,07	1.407

Figura 5

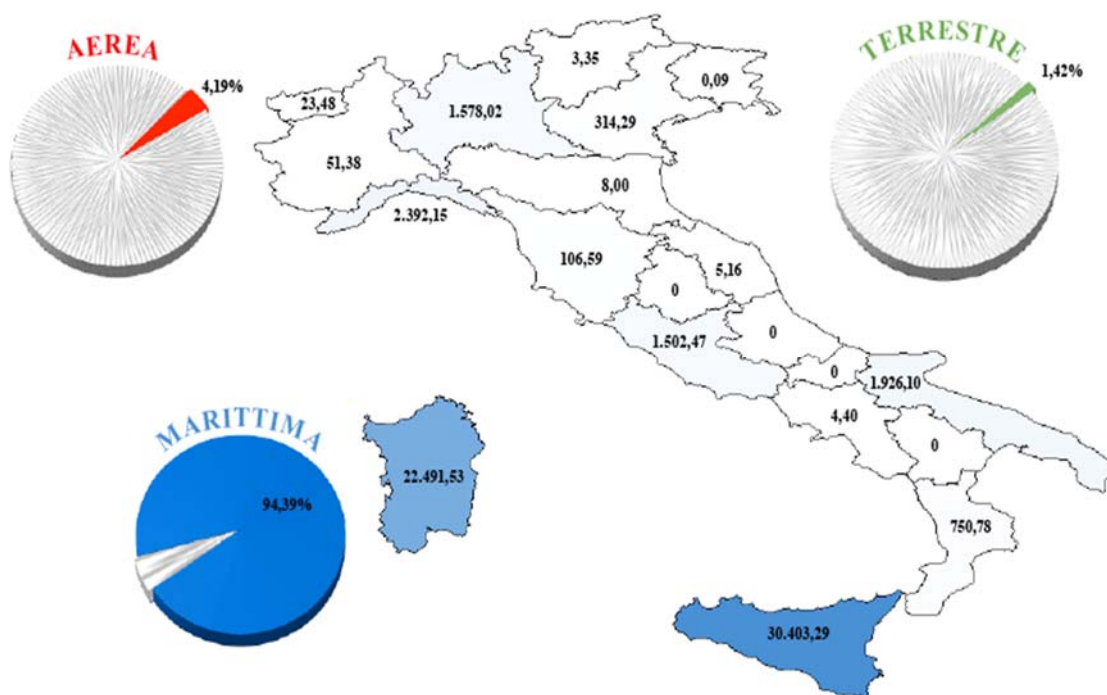


Figura 6

1.2 Purezza delle sostanze

I dati sulla purezza delle sostanze stupefacenti derivano dalle analisi effettuate dalla Sezione Indagini sulle Droghe del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato inseriti nelle schede dell'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addictions

TABELLA STANDARD 14: Purezza/Efficacia a livello di strada di alcune sostanze illecite

Resina di cannabis (% THC)

	2013	2014	2015
Dimensione del campione (1.2.1)	147	180	1030
Minimo (1.2.2)	1	0,7	1
Massimo (1.2.3)	27	27	35
Media (1.2.4)	11	11	9,7
Mediana (1.2.5)	10	11	9,2
Moda (1.2.6)	10	12	11

Tabella 1

Cannabis in foglie (Tipo non specificato) (% THC)

	2013	2014	2015
Dimensione del campione (1.2.1)	170	420	704
Minimo (1.2.2)	1	0,4	0,9
Massimo (1.2.3)	24	23	26
Media (1.2.4)	12	10	8,9
Mediana (1.2.5)	12	11	8,7
Moda (1.2.6)	12	12	12

Tabella 2

Eroina (tipo non specificato) (%)

	2013	2014	2015
--	------	------	------

Dimensione del campione (1.2.1)	69	70	208
Minimo (1.2.2)	2	2,2	0,6
Massimo (1.2.3)	62	64	59
Media (1.2.4)	27	27	20
Mediana (1.2.5)	23	26	14
Moda (1.2.6)	18	21	21

Tabella 3

Cocaina (%)

	2013	2014	2015
Dimensione del campione (1.2.1)	143	227	510
Minimo (1.2.2)	20	55	0,4
Massimo (1.2.3)	87	88	87
Media (1.2.4)	60	55	50
Mediana (1.2.5)	63	56	55
Moda (1.2.6)	80	79	80

Tabella 4

Amfetamina (%)

	2013	2014	2015
Dimensione del campione (1.2.1)	13	7	18
Minimo (1.2.2)	0,5	1,6	1
Massimo (1.2.3)	21	77	71
Media (1.2.4)	8,1	25	15
Mediana (1.2.5)	5,9	7,4	5,4
Moda (1.2.6)			1

Tabella 5

Metamfetamine (%)

	2013	2014	2015
Dimensione del campione (1.2.1)	5	5	20
Minimo (1.2.2)	6,6	8	5,9
Massimo (1.2.3)	78	65	65
Media (1.2.4)	37	31	25
Mediana (1.2.5)	17	15	6,5
Moda (1.2.6)			6,2

Tabella 6

**Ecstasy (mg MDMA base
per ogni pasticca / unità)**

	2013	2014	2015
Dimensione del campione (1.2.1)	6	23	
Minimo (1.2.2)	27	50	
Massimo (1.2.3)	107	127	
Media (1.2.4)	68	95	
Mediana (1.2.5)	80	92	
Mediana (1.2.5)		84	
Moda (1.2.6)	6	23	

Tabella 7

MDMA POLVERE (%)

	2013	2014	2015
Dimensione del campione (1.2.1)		12	14
Minimo (1.2.2)		24	17
Massimo (1.2.3)		87	88
Media (1.2.4)		59	64
Mediana (1.2.5)		57	64
Moda (1.2.6)		87	64

Tabella 8*Commento alla Tabella 8*

La Tabella 8 compilata con i dati analitici delle sostanze stupefacenti esaminate presso i laboratori chimici degli Uffici della Polizia Scientifica, contiene le diverse tipologie di droghe e le relative concentrazioni in purezza di principio attivo.

Per quanto riguarda i campioni analizzati di derivati della Cannabis, il valore medio del contenuto in principio attivo tetraidrocannabinolo (THC) si mantiene praticamente costante al 9-10% confrontato con il valore riscontrato negli anni precedenti (2014 e 2013). Ciò che emerge osservando i valori massimi percentuali è

la presenza di alcuni campioni di Cannabis con concentrazioni elevate in THC (massimo 35% per hashish e 26% per marijuana).

I valori del contenuto in principio attivo per le sostanze stupefacenti, eroina e cocaina, non mostrano negli ultimi tre anni sensibili variazioni (eroina 20%, cocaina 55%). Un analogo andamento è osservato per quanto concerne i valori percentuali in principio attivo delle droghe sintetiche anfetamina, metanfetamina e MDMA (anfetamina 15%, metanfetamina 25% ed MDMA 64%).

Al fine di comprendere ancora meglio i suddetti dati riportati nella tabella bisogna innanzitutto considerare il cambiamento del campione statistico utilizzato nel corso del tempo. Infatti, fino al 2013 e per metà anno 2014, i dati forniti riguardavano oltre che le analisi di campioni su strada anche le percentuali di purezza ottenute dalle analisi delle sostanze stupefacenti poste in sequestro dalle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza) su tutto il territorio nazionale. Queste ultime analisi erano effettuate su richiesta della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) sui medi e grandi sequestri. I valori soglia delle quantità che erano sottoposte ad analisi si riferivano a campionature di sequestri di almeno 10 kg per Hashish e Marijuana, 2 kg per eroina e cocaina, 20 grammi per droghe sintetiche in polvere e n. 50 pasticche per droghe sintetiche. Dal mese di giugno 2014, queste analisi, i dati inerenti queste analisi non sono più disponibili e quindi il campione statistico da allora in poi, riguarda esclusivamente le analisi eseguite su sostanze sequestrate su droga da strada da parte della P.G. operante della Polizia di Stato. I dati raccolti dal luglio 2014 a tutt'oggi quindi riguardano le analisi effettuate sia dal Servizio Polizia Scientifica di Roma che dai laboratori chimici periferici dei Gabinetti Regionali e Interregionali di Polizia Scientifica a richiesta dell'Autorità Giudiziaria nell'ambito di procedimenti penali per reati connessi all'art. 73 del D.P.R. 309/90 e s.m.i.

Quindi, qualora si volessero valutare trend di variazione di purezza tra un anno e l'altro è importante tener presente che la droga circolante su strada può essere più o meno “tagliata” con sostanze adulteranti e/o diluenti e questo aspetto, se pur di alcuna rilevanza per quanto riguarda i derivati della Cannabis, va tenuto invece in considerazione nel caso di stupefacenti in polvere che potrebbero presentare, a causa del taglio, delle percentuali di purezza più basse rispetto ai medi e grandi sequestri.

Inoltre, i campioni di droga analizzata provenienti da sequestri su strada sono ancora più rappresentati per il fatto che nel campione statistico utilizzato sono state anche prese in considerazione le analisi effettuate nell'ambito di processi con “giudizio per direttissima” ove tutti i sequestri effettuati dalle Forze di Polizia in flagranza di reato, vengono analizzati nell'immediatezza.

La quasi totalità delle analisi effettuata riguarda quindi le cosiddette droghe classiche: hashish e marijuana, cocaina, eroina, anfetamine ed ecstasy. I quantitativi di droghe sintetiche sequestrati su strada sono abbastanza bassi rispetto alle droghe più comuni. I sequestri di sostanze analizzate rapportati in valori percentuale corrispondono al 43% derivati della Cannabis (hashish e marijuana), 16% cocaina, 4% eroina, 1% anfetamine ed ecstasy, e 36% per altre sostanze di varia natura (metadone, benzodiazepine, buprenorfina, ketamina, mefedrone, fenetilammine e altre sostanze non classificate nella normativa delle Nazioni Unite del 1971).

NPS

Per quanto riguarda le Nuove Sostanze Psicoattive, si evidenzia, che nonostante ci sia una grande varietà di composti chimici di questa tipologia, queste molecole sono presenti sul nostro territorio in quantità significativamente inferiore rispetto alle cosiddette droghe classiche.

MINORI

Nel 2015 è stato osservato un significativo incremento del numero di analisi effettuate su reperti sequestrati a carico di minorenni rispetto al triennio precedente (2012-2014). La detenzione delle sostanze stupefacenti a carico di minori riguarda prevalentemente hashish e marijuana.

COMPOSIZIONE DELLE PASTICCHE DI DROGA ILLECITE**Campione**

	2013	2014	2015
Numero di record	26	1	4
e/o Numero di pasticche analizzate	26	10	10
Numero totale di pasticche		103	207

Tabella 9

Distribuzione del contenuto delle pasticche di droga illecite, percentuale (%)

	2013	2014	2015
1 Sostanze simili a MDMA {come uniche sostanze classificate (1.2.1) } (1.2.2)	44	0	0
2 (META)AMFETAMINE {come uniche sostanze classificate (1.2.1) } (1.2.3)	27	100	3
3 Sostanze simili a MDMA E (META)AMFETAMINE {come uniche sostanze classificate (1.2.1) } (1.2.4)	15	0	0
4 ALTRE { sostanze classificate (1.2.1) } (1.2.5)	14	0	0
5 VARIE (1.2.6)	0	0	97

Tabella 10

COMMENTO ALLA TABELLA 10

In questa tabella sono riportati i dati inerenti i sequestri di pasticche di droghe illecite e pasticche di sostanze non classificate secondo la normativa delle Nazioni Unite del 1971. Negli ultimi anni è stata riscontrata una notevole riduzione della presenza di compresse contenenti MDMA a favore di un incremento di MDMA in forma di polvere cristallina. L'ecstasy (MDMA) in polvere è

caratterizzata da una percentuale di purezza superiore rispetto alle compresse che circolavano negli anni precedenti.

1.3 Dimensione del mercato

Introduzione

L'Istat elabora correntemente delle stime sulla componente non osservata dell'economia, ossia quell'area che per motivi diversi sfugge all'osservazione diretta. Si tratta essenzialmente dell'economia sommersa e dell'economia illegale, quest'ultima circoscritta alle sole attività di prostituzione, commercializzazione di sostanze stupefacenti e contrabbando di sigarette.

Stimare la dimensione economica di un fenomeno non osservato è un'attività complessa che richiede l'utilizzo di strumenti teorici e tecniche di analisi statistica appropriate per consentirne l'inserimento nei conti nazionali. L'insieme delle attività oggetto di analisi è stato, pertanto, circoscritto e le metodologie impiegate sono state finalizzate a misurare aspetti specifici del fenomeno.

In generale, poiché le attività illegali sono praticate da soggetti con forti incentivi a occultare il proprio coinvolgimento, sia come produttori sia come consumatori, le relative stime sono affette da un margine di errore decisamente superiore a quello che caratterizza altre componenti del Pil.

1. Le fonti e il metodo di stima del mercato delle droghe

In Italia non esistono indagini statistiche dirette utili ai fini della stima del valore degli aggregati economici associati al consumo di sostanze stupefacenti.

Come in altri paesi europei, anche in Italia si evidenzia una situazione piuttosto difficile riguardo alla disponibilità e alla qualità dei dati. Le fonti amministrative fornite dagli organi di polizia, dai ministeri e dalle dogane, gli studi del CNR sull'uso di alcol ed altre sostanze psicoattive nella popolazione, così come le ricerche di associazioni non-profit o universitarie utilizzano spesso concetti e modalità di rilevazione tra loro molto diverse e non standardizzate.

Informazioni che rispondono a degli standard di raccolta dati sulle quantità, i prezzi e i consumatori di droga, sono deducibili principalmente dalle due agenzie internazionali EMCDDA (European Monitoring Center for Drug and Drug Addiction) e UNODC (United Nations Organization on Drug and Crime) che da molti anni monitorano il mercato della droga per diversi ordini di finalità (in particolare, controllo, prevenzione e lotta al terrorismo internazionale). Anche in questo caso, tuttavia, la qualità del dato non è del tutto assicurata, perché le rilevazioni sono affidate ai singoli paesi ed essendo le metodologie molto diverse, non è possibile stabilirne il grado di accuratezza.

Un'analisi preliminare sulla domanda di sostanze stupefacenti ha consentito all'Istat di individuare gli aggregati economici da stimare in relazione all'effettiva significatività del mercato interno in termini di produzione, commercializzazione e interscambio con l'estero.

L'approccio alla stima prende a riferimento prevalentemente indicatori di domanda e informazioni relative agli utilizzatori finali e ai loro comportamenti di consumo per tipologia di sostanza stupefacente. In questo modo, quindi, si analizzano i diversi mercati della droga, uno per ogni sostanza stupefacente oggetto di analisi, e si determinano i corrispondenti valori di consumo procedendo alla stima del numero degli utilizzatori, della quantità media consumata e dei prezzi di mercato unitari.

Tali variabili sono state stimate sulla base delle informazioni fornite dall'EMCCDA e di altre informazioni rese disponibili da vari enti (Ministero della Salute, Dipartimento delle Politiche Antidroga e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Le difficoltà di misurazione hanno riguardato, in particolare, la mancanza d'indicatori esaustivi sul numero di soggetti coinvolti e il rischio della doppia contabilizzazione di fasi del processo produttivo, dalla distribuzione allo scambio finale.

2. La stima del consumo di sostanze stupefacenti

Informazioni dirette sul consumo di droga non sono disponibili. L'accessibilità di indicatori sull'uso di sostanze stupefacenti e ad altre informazioni, in particolare sui comportamenti di consumo della popolazione, consente, tuttavia, di pervenire indirettamente ad una stima del valore del consumo di droga.

Data la difficoltà di aggiornamento delle informazioni alla base delle stime, le assunzioni sulla frequenza d'uso e la quantità media consumata dagli utilizzatori di sostanze stupefacenti sono ritenute variabili piuttosto stabili nel medio periodo e confrontabili tra paesi.

L'approccio che utilizza informazioni dal lato della domanda può essere così formalizzato:

$$HFC_j = N_j * Q_{HFCj} * P_{HFCj}$$

Dove HFC_j è il valore del consumo finale per la tipologia di sostanza j , N_j è il numero di individui coinvolti nel consumo di droga per sostanza, Q_{HFCj} le quantità consumate e P_{HFCj} sono i prezzi al dettaglio. Il consumo finale HFC è la risultante della somma dei consumi per le diverse sostanze stupefacenti j .

Il numero dei consumatori N si ottiene utilizzando i dati d'indagine che stimano la prevalenza del consumo, in termini di tassi, per tipologia di sostanza: eroina, cocaina, cannabis, amfetamine, ecstasy e LSD. Il tasso di prevalenza annuale (*last year prevalence rate*) è un indicatore chiave dell'Osservatorio europeo (EMCDDA) e viene stimato sulla base della General Population Survey (GPS). Il tasso ha l'obiettivo di fornire l'informazione sulla proporzione di soggetti che hanno fatto uso di sostanze stupefacenti nei 12 mesi precedenti il momento della rilevazione rispetto alla popolazione di riferimento (15-64 anni).

Dal 2010, i tassi di prevalenza sono diffusi dal Dipartimento delle Politiche antidroga nella Relazione annuale al Parlamento sulle tossicodipendenze. L'analisi dei dati per tipologia di sostanza ha evidenziato alcuni problemi di qualità dell'informazione raccolta, in particolare sui consumatori problematici che risultano notevolmente sottostimati. I dati pubblicati nella Relazione

sono stati, quindi, sottoposti a verifica tenendo conto anche di altre informazioni sia nazionali che sovranazionali. Sono stati utilizzati gli indicatori sui consumatori problematici forniti dall'EMCDDA⁷ e i dati sugli utenti in trattamento presso i Ser.T. per abuso di eroina come sostanza primaria per ottenere un numero di consumatori di eroina più attendibili⁸.

⁷ Si veda "Estimated trends in the prevalence of problem and injecting drug use, rate per 1.000 population aged 15–64", EMCDDA.

⁸ Quest'ultimi erano nel 2010 circa 115 mila mentre i consumatori potenziali ottenuti con i tassi di prevalenza risultavano nello stesso anno circa 95 mila.

L'approccio indiretto considerato porta a stimare un numero di consumatori di eroina molto più alto rispetto a quello che si otterrebbe utilizzando gli indicatori di indagine e fornisce un fattore di correzione che è stato poi applicato a tutte le tipologie di droghe⁹.

In questo modo si ottiene un numero di consumatori per tipologia di sostanza validato in funzione di tutte le fonti disponibili sul fenomeno e coerente con altri studi analoghi pubblicati dalla Commissione Economica Europea¹⁰. Poiché le indagini hanno cadenza biennale, i dati sul numero di consumatori per l'anno non coperto dall'indagine vengono stimati applicando il tasso di variazione medio annuo calcolato tra i due anni per cui l'indagine è disponibile.

Per determinare la quantità media di sostanza consumata nell'anno, è necessario definire delle assunzioni relative ai comportamenti individuali di consumo. Il numero di utilizzatori per tipologia di sostanza è stato quindi dettagliato in modo da applicare comportamenti di consumo differenziati per tre diverse tipologie di consumatori: problematici, regolari, occasionali¹¹. La distinzione tra le tre diverse tipologie di consumatori è possibile prendendo a riferimento informazioni di esperti riportate in letteratura¹².

I livelli di consumo possono essere molto diversi tra un consumatore occasionale e un consumatore regolare. Inoltre, alcuni studi osservano che oggi la maggior parte dei consumatori acquista la droga al momento disponibile sul mercato e questo comportamento rende diffuso il poli-consumo, ovvero l'assunzione da parte di una stessa persona di più sostanze stupefacenti, specialmente fra i consumatori regolari e problematici¹³.

Nel 2013 il numero di utilizzatori di cannabis stimati dall'Istat è di 6,1 milioni mentre 1,1 milioni sono gli utilizzatori di cocaina. I consumatori di eroina risultano 218 mila e 591 mila sono gli utilizzatori di altre sostanze chimiche (exstasy, LSD, anfetamine). La somma degli utilizzatori per sostanza non consente di stimare il numero dei consumatori di droga in quanto nelle stime una stessa persona può essere conteggiata una o più volte essendo misurato anche il poli-consumo.

Dopo aver definito il numero degli utilizzatori per tipo di sostanza e per comportamento di consumo (consumatori problematici, regolari e occasionali) è possibile pervenire alla stima della quantità di droga immessa nel mercato interno, inserendo alcune assunzioni sulla frequenza e le quantità d'uso delle diverse tipologie di consumatori. I comportamenti di consumo della popolazione, che riguardano sia la frequenza di consumo in un anno sia le dosi giornaliere, si basano su ipotesi condivise in ambito Europeo¹⁴ e su indicazioni di esperti (Direzione Centrale Servizi Antidroga).

Il consumo in termini di valore è individuato moltiplicando le quantità consumate per i prezzi al dettaglio. I dati relativi al numero di consumatori ed alle quantità assunte richiedono un lavoro di raccordo tra fonti diverse, nonché la formulazione di ipotesi sui comportamenti di consumo, mentre

⁹ I consumatori di cocaina sono stati sottoposti ad un ulteriore aggiustamento utilizzando come fonte informativa una ricerca scientifica che mette in relazione i consumatori di cocaina con quelli di cannabis (*"Monitoring the size and protagonist of drug market: combining supply and demand data sources and estimates"*, a cura di Carla Rossi in Current Drug Abuse Reviews, 6, 2013).

¹⁰ La Commissione europea ha fatto svolgere nel 2012 un'indagine sulla dimensione del mercato in 7 paesi europei: Olanda, Svezia, Portogallo, Repubblica Ceca, Bulgaria, Regno Unito e Italia. I risultati fanno parte di un rapporto della Commissione europea (Trautman F, Kilmer B, Turnbull P. Eds. "Further insights into aspects of the illicit EU drugs market", European Commission, 2013) mentre la stima del mercato italiano è pubblicata su una rivista internazionale (Carla Rossi, *"Monitoring the size and protagonists of the drug market: combining supply and demand data sources and estimates"*, Current Drug Abuse Reviews, 2013).

¹¹ Si definiscono come problematici i consumatori che tendono a fare uso di droga tutti i giorni o quasi, spesso anche più volte al giorno, regolari i consumatori che fanno un uso settimanalmente di sostanze psicotrope, specialmente nel fine settimana, occasionali quei consumatori che hanno provato qualche sostanza stupefacente e che, se continuano nell'uso, riescono a limitarsi nella frequenza.

¹² Si veda Fabi et al. "Segmentazione e valutazione del mercato dal lato domanda. In G.M. Rey, C. Rossi, A. Zuliani, (2011), "Il mercato delle droghe: dimensione, protagonisti, politiche" e "Further insights into aspects of the EU illicit drugs market", European Commission 2013.

¹³ Si veda "Il mercato delle droghe", a cura di G.M. Rey, C. Rossi e A. Zuliani, Marsilio, 2011, pag. 193.

¹⁴ Si rimanda all'Ebook di Vopravil J. e Rossi C "Illicit drug market and its economic impact" del 2014.

le informazioni sui prezzi appaiono più univoche e affidabili, e dunque l'elemento meno controverso tra quelli che concorrono alla determinazione della spesa.

Le informazioni sui prezzi sono disponibili nelle relazioni annuali della Direzione del Servizio Antidroga del Ministero dell'Interno. I dati forniti per tipo di sostanza si riferiscono al prezzo unitario minimo, massimo e medio per dose o per grammo, a seconda dei casi. Ai fini della stima della spesa, è stato considerato un prezzo al consumo intermedio tra le due quotazioni estreme indicate per le vendite al dettaglio. I prezzi risultano coerenti con quelli diffusi dalle Nazioni Unite.

Una volta stabilita la dimensione del mercato interno, rappresentata dalla quantità di sostanze stupefacenti consumate, si procede alla stima del valore delle importazioni, delle esportazioni e della produzione interna, tramite assunzioni riguardanti il grado medio di purezza delle sostanze, la quota di ri-esportazione e i prezzi di riferimento degli aggregati da stimare (prezzo di acquisto sui mercati internazionali, di vendita all'ingrosso e al dettaglio sul mercato nazionale). Questi ultimi sono rilevati dal Ministero degli Interni e dall'agenzia delle Nazioni Unite per il controllo e la prevenzione del crimine (UNODC).

Le quantità di sostanze stupefacenti esportate e quelle utilizzate sul mercato interno rappresentano l'ammontare di droga disponibile per i residenti. Considerando le fasi tipiche del traffico di stupefacenti (commercio all'ingrosso internazionale, commercio all'ingrosso nazionale, commercio al dettaglio), si procede alla stima del valore della produzione (definito come il margine derivante dalla vendita delle sostanze stupefacenti), dei costi intermedi e, conseguentemente, del valore aggiunto generato. Tale stima è basata su informazioni indirette fornite da analisti operanti presso le diverse istituzioni che svolgono attività di contrasto al fenomeno e relative alle "tecnologie di produzione" e ai prezzi della merce ai diversi stadi del processo.

I risultati

Le stime effettuate rilevano che nel 2013 le attività connesse agli stupefacenti rappresentano quasi il 70% del complesso delle attività illegali stimate dalla contabilità nazionale e pesano per circa lo 0,9% sul Pil. In particolare, il consumo di sostanze stupefacenti sul territorio nazionale è stimato in 14,0 miliardi di euro, di cui circa la metà attribuibile al consumo di cocaina e un quarto all'utilizzo di derivati della cannabis (Tabella 11).

Tipologia di droga	Consumi finali
Eroina	1,9
Cocaina	6,5
Cannabis	4,0
Altro	1,7
Totale	14,0

Tabella 11– Spesa per consumi finali di droga per tipologia di sostanze stupefacenti – Anno 2013 (valori in miliardi di euro)

Stimare il valore economico delle attività illegali è un compito molto complesso e numerose sono le difficoltà che si incontrano: le informazioni disponibili da fonti ufficiali sono limitate e i metodi di stima comportano necessariamente l'utilizzo di ipotesi che presentano un carattere di

discrezionalità. Nel complesso, l'Istat ritiene che le stime presentino un livello di fondatezza accettabile e tale da migliorare l'esaustività delle misure di contabilità nazionale.

Bibliografia

- European Commission, IMF, OECD, United Nations, World Bank (2009), *System of National Accounts 2008*, Brussels/Luxembourg, New York, Paris, Washington, D.C.
- Fabi et al. (2011), *Segmentazione e valutazione del mercato dal lato domanda*, in “Il mercato delle droghe: dimensione, protagonisti, politiche” a cura di G.M. Rey, C. Rossi, A. Zuliani.
- Groom, C. and Davies, T. (1998), *Developing a methodology for measuring illegal activity for the UK National accounts*, Economic trends, No. 536 July.
- EMCDDA (2003), *The state of the drugs problem in the European Union and Norway*, Annual Report 2003, Lisbon.
- EMCDDA (2008), *Guidelines for estimating the incidence of problem drug use*, Lisbon.
- EMCDDA (2011), *Annual report on the state of the drugs problem in Europe. 2011*, Lisbon.
- European Commission (2013), *Further insights into aspects of the EU illicit drugs market*, Editors Franz Trautmann (Trimbos Institute), Beau Kilmer (RAND) and Paul Turnbull (ICPR).
- Eurostat (1996), *European system of accounts ESA 1995*, Luxembourg.
- Eurostat (2013), *European system of accounts ESA 2010*, Luxembourg.
- Heij, R. de (2007), *Linking the illegal economy to National accounts*, Statistics Netherlands.
- Istat (2014), *I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)*, Nota informativa, 6 ottobre.
- Istat (2015), *L'economia non osservata nei conti nazionali. Anni 2011-2013*, Statistiche Report, 4 dicembre.
- OECD (2002), *Handbook for Measurement of the Non-Observed Economy*, Paris.
- REITOX (2012), *2012 National Report to the EMCDDA. Italy*.
- Rey, G.M., Rossi, C., Zuliani, A. (2011), *Il mercato delle droghe: dimensione, protagonisti, politiche*, Marsilio.
- Rossi, C. (2013), *Monitoring the size and protagonists of the Drug Market: combining supply and demand data sources and estimates*, Current Drug Abuse Reviews, 6, 2013.
- Rossi, C. e altri (2014), *A chi compete la raccolta, l'interpretazione dei dati e lo studio della parte sommersa del 'fenomeno droga'?*, UniversItalia Editrice.
- UNODC (2000-2013), *World Drug Report*, Vienna.
- UNODC (2013), *Illicit flows*, Vienna.
- Vopravil J., Rossi C. (2014), *Illicit drug market and its economic impact*, Ebook, UniversItalia Editrice.

1.4 Nuovi Indicatori Europei

A cura di UNICRI - United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute

I nuovi indicatori proposti dalla Commissione Europea, “drug market” (DM), “drug related crime”(DRC), e “drug supply reduction”(DSR), sono il frutto di un percorso iniziato nel 2009 nell’ambito del Piano d’Azione sulle droghe 2009-2012, che richiedeva di sviluppare indicatori sul crimine correlato alla droga, le coltivazioni illecite, i mercati e gli interventi di riduzione della domanda che fossero rilevanti per indirizzare le politiche, nonché di sviluppare una strategia adeguata per la raccolta dei dati. Successivi gruppi di studio e due importanti conferenze, nel 2010 e nel 2012, hanno prodotto una serie di documenti tecnici. In particolare, la Conferenza del 2012 è stata guidata da una considerazione fondamentale, inserita nella relazione come base della discussione: la necessità di un approccio olistico ed integrato. Questo approccio, mutuato anche dalle posizioni espresse dagli Stati Membri in ambito ONU¹⁵, si ritiene necessario per una comprensione adeguata del fenomeno delle droghe nel senso che è necessario considerare i dati relativi alla domanda per comprendere appieno gli aspetti collegati all’offerta e viceversa.

La Seconda Conferenza ha ufficialmente introdotto i tre indicatori, articolati in sottoindicatori (che identificano i dati utili, le stime da effettuare e le informazioni qualitative): Drug Markets Drug Supply Reduction (DSR) e Drug Related Crime (DRC).

Come per i 5 indicatori epidemiologici, già introdotti da più di 15 anni dall'Osservatorio Europeo (EMCDDA), le riunioni periodiche dei gruppi di lavoro, presso l’EMCDDA, hanno cercato di stabilire quali fossero i dati da utilizzare per elaborare indicatori scientificamente fondati, da calcolare o stimare con metodi e modelli adatti.

Attualmente, l’EMCDDA sta lavorando per mettere a disposizione degli Stati Membri UE delle linee guida per ottenere valori confrontabili dall’analisi degli indicatori.

Si riportano di seguito i nuovi indicatori e relativi sottoindicatori qualitativi e quantitativi:

Drug Markets (DM)	
•	Sequestri
•	• Per sostanza: quantità, numero, organismo sequestrante, localizzazione, punto della catena di offerta, singoli casi importanti
•	Precursori (materie prime per la produzione di droghe)
•	• Sequestri o controllo dei precursori
•	• Per qualità chimica: quantità, numero, localizzazione, autorità
•	Strutture di produzione
•	• Per sostanza: coltivazione, produzione, tipologia del sito, localizzazione, dimensione, attrezzatura, metodi di produzione, precursori
•	Origini e flussi delle droghe disponibili nei mercati europei
•	• Per sostanza (se idoneo): analisi a fini investigativi, mappatura delle rotte del traffico, transito e punti di distribuzione derivati
•	Prodotti
•	• Per sostanza: potenza, purezza, contenuti (pastiglie e polveri), adulteranti, nelle differenti fasi della catena distributiva
•	Prezzi

¹⁵ Si veda l’Outcome Document della Sessione Speciale dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul problema della droga che si è svolta ad Aprile 2006 a New York.

- Per sostanza: nelle differenti fasi della catena del mercato, adatte per purezza
 - Prezzi dei precursori e degli adulteranti
- Disponibilità
 - Per sostanza a livello di popolazione (indagini)
- Reati connessi con l'offerta delle sostanze
 - Per sostanza: frequenza e tipologia, nelle diverse fasi della catena di offerta
- Dimensione del mercato
 - Per sostanza e per tipo di consumatore: consumo individuale (frequenza e quantità per ogni consumo), prevalenza, modifiche nel tempo
- Dati di contesto
 - Attività di repressione: organizzazione, priorità, risorse, indicatori di efficacia

Drug Supply Reduction (DSR)

- Analisi descrittiva dell'organizzazione della repressione e delle attività
 - Tipo di organizzazione, mandati organizzativi, budget delle strutture
 - Obiettivi: controllo del mercato; blocco dell'importazione/distribuzione; controllo dei precursori; blocco della produzione; catena di confisca dei beni
 - Tattiche: consegne controllate; cooperazione con organizzazioni private; controlli routinari ecc.
 - Mezzi: informatori; agenti sotto copertura; cani; network di comunicazione e data base protetti; strumenti di localizzazione; strumenti di intercettazione vocale; software di analisi; attrezzature di rilevamento ecc.
 - Impostazioni: localizzazioni prioritarie delle attività
- Descrizione del sistema di attività di giustizia criminale legate alla riduzione dell'offerta di sostanze
 - Attività Eurojust e cooperazione europea: Squadre di investigazione congiunte, consegne controllate, richieste di assistenza legale reciproca, mandati di arresto europei, altri accordi di collaborazione bi-e-multilaterali
 - Attività nazionali del sistema di giustizia criminale legato alla riduzione dell'offerta di sostanze
- Sequestri
 - Per sostanza: quantità, numero, autorità di sequestro, luoghi, livello del mercato
- Precursori
 - Sequestri o controllo del dirottamento dei precursori
 - Chimica: quantità, numero, posizione, autorità
- Strutture di produzione
 - Per sostanza: coltivazioni, produzione, tipologia del sito, ubicazione, portata, attrezzatura, metodi di produzione, precursori
- Prezzi
 - Per sostanza: nelle diverse fasi della catena di offerta, tenendo conto della purezza
 - Prezzi dei precursori e degli adulteranti (se appropriato)
- Reati connessi all'offerta di droghe
 - Per sostanza: numero e tipo, nelle diverse fasi della catena di offerta
- Recupero dei beni frutto del traffico
 - Sequestri: numero di casi, valore finanziario
- Dati di contesto
 - Quadro legale e strategico: sostanze, precursori
 - Applicazione della legge: ruoli, prerogative, mandati
 - Sistema della giustizia penale: ruoli, prerogative, mandati

Drug Related Crime (DRC)

- Reati riportati
 - Reati e soggetti coinvolti per reati legati alla droga,
 - Per sostanza: numero e tipo, nelle diverse fasi della catena di offerta
- Reati droga-correlati, per sostanza
 - Percentuale attribuibile di reati connessi alla droga
 - Numero di reati per tipologia
- Condanne e sanzioni amministrative
 - Reati e soggetti coinvolti per reati legati alla droga
 - Per sostanza: numero e tipo, nelle diverse fasi della catena di offerta
- Detenzione/detenuti
 - Reati e soggetti coinvolti per reati legati alla droga: numero e tipo, nelle diverse fasi della catena di offerta
- Sanzioni applicate
 - Reati e soggetti coinvolti per reati legati alla droga: numero e tipo, nelle diverse fasi della catena di offerta
- Dati di contesto
 - Descrizione del crimine organizzato (OC): numero di gruppi di criminalità organizzata identificati, attività criminali, legami tra i gruppi
 - Corruzione: numero di casi
 - Riciclaggio di denaro: denunce (e azioni penali) di transazioni sospette
 - Sequestri di beni criminali: numero di casi, valore finanziario

Gli indicatori sono basati sulla raccolta di dati e informazioni che provengono dalle Istituzioni nazionali ed internazionali che si occupano di contrasto all'offerta. I dati raccolti secondo tali indicatori vanno successivamente riorganizzati per essere utilizzati in modo opportuno. Nel primo indicatore sono presenti tre sotto indicatori derivabili da quantità stimate e non solo da dati amministrativi. Tali indicatori riguardano la popolazione dei consumatori e l'entità e la provenienza delle quantità consumate, che non sono registrate né registrabili, ma devono essere stimate con indagini e integrate con il contributo dei dati amministrativi.¹⁶

Come detto sopra, I tre indicatori sono ancora applicati in via sperimentale, in attesa che siano emanate le linee guida con le metodologie per l'elaborazione e la valutazione dei dati e delle informazioni.

¹⁶ European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction and Europol (2016), EU Drug Markets Report: Strategic Overview, EMCDDA–Europol Joint publications, Publications Office of the European Union, Luxembourg.

PAGINA BIANCA